



Consiglio regionale della Puglia

Al Presidente della X Commissione Permanente
Industria, Commercio, Turismo
Senato della Repubblica

OGGETTO: Risoluzione del Consiglio Regionale della Puglia, ai sensi degli articoli 24, comma 3, e 25 della legge 234/2012 e del protocollo n. 2 allegato al Trattato di Lisbona, sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente l'applicazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno, che istituisce una procedura di notifica dei regimi di autorizzazione e dei requisiti relativi ai servizi, e che modifica la direttiva 2006/123/CE e il regolamento (UE) n. 1024/2012 relativo alla cooperazione amministrativa attraverso il sistema di informazione del mercato interno - COM (2016) 821 final del 10 gennaio 2017.

Con Deliberazione n. 92 del 07.03.2017, adottata su proposta della VI Commissione Consiliare Permanente, congiuntamente alla IV Commissione, il Consiglio Regionale della Puglia ha adottato e fatto propria una risoluzione in ordine alla proposta di modifica della Direttiva 2006/123/CE nella parte relativa alla procedura di notifica dei regimi di autorizzazione e dei requisiti relativi ai servizi, al fine di attivare, secondo nelle forme e nei modi previsti dall'ordinamento vigente, la partecipazione della Regione Puglia al processo di formazione degli atti dell'Unione europea e concorrere con propri contributi alla definizione della posizione italiana in sede europea.



Consiglio regionale della Puglia

La Proposta di Direttiva in esame, elaborata dalla Commissione Europea, prevede la totale sostituzione dell'art. 15, comma 7 della Direttiva 123/2006/CE, modificando incisivamente le procedure di notifica delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative che introducono regimi di autorizzazione e requisiti che rientrano nel campo di applicazione della cd. Direttiva Servizi. Le modifiche proposte, se definitivamente approvate, impatteranno in misura notevole sulle procedure di adozione delle disposizioni normative, regolamentari e amministrative in vigore negli Stati membri e negli Ordinamenti regionali.

La finalità della Proposta in questione è di rafforzare l'efficacia della procedura di notifica alla Commissione europea, stabilendo una procedura volta soprattutto a prevenire l'adozione da parte degli Stati membri di regimi di autorizzazione o requisiti non conformi alla direttiva servizi ed al fine di incrementare la competitività e l'integrazione dei mercati dei servizi in Europa, a beneficio sia dei consumatori che degli imprenditori.

Tra le modifiche che più impattano sulle prerogative legislative e regolamentari delle Regioni vi è innanzitutto l'obbligo di notifica (art. 3 del progetto), il quale stabilisce un preciso e incondizionato obbligo per gli Stati Membri di notificare alla Commissione europea – attraverso il sistema IMI - qualsiasi progetto di misura (legislativa, regolamentare o amministrativa) che introduce nuovi requisiti o regimi di autorizzazione o che modifica requisiti o regimi di autorizzazione esistenti, almeno 3 mesi prima della loro adozione. Sul punto si rileva che ciò determinerà un forte rallentamento degli iter procedurali di adozione delle leggi, o dei provvedimenti, a livello nazionale e regionale, allungando inevitabilmente i tempi di adozione dei medesimi atti oggetto di notifica.

In secondo luogo, vi è poi l'art. 6 del progetto che prevede un ulteriore termine di 3 mesi nel caso in cui la Commissione durante il termine per la consultazione intenda segnalare allo Stato notificante l'intenzione di adottare, ai sensi del



Consiglio regionale della Puglia

successivo art. 7, una decisione di incompatibilità con la direttiva 2006/123/CE, andando così ad ampliare notevolmente sino ad un massimo di 6 mesi dal momento della notifica del progetto il termine di adozione, con evidente pregiudizio per l'efficacia, l'economicità e la speditezza dell'attività legislativa e amministrativa degli Stati membri e delle Regioni e, in definitiva, con violazione del principio del buon andamento ex art. 97 della Costituzione.

Nelle more dell'esame da parte della Commissione, sino al decorso della scadenza del periodo di consultazione, lo Stato membro o la Regione non potrà adottare il progetto di misura.

Da quanto sopra affermato, emerge che i contenuti della Proposta di Direttiva in esame appaiono incidere in modo non proporzionato sulle procedure di adozione delle disposizioni normative, regolamentari e amministrative degli Stati membri e delle Regioni e, perciò, si pongono in evidente conflitto col Principio di Proporzionalità, secondo il quale l'azione dell'Unione deve limitarsi a quanto necessario per il conseguimento dell'obiettivo prefissato. Nel caso in esame, invece, si oltrepassa tale limite introducendo di fatto un controllo ex ante sul legislatore, che impatta sugli iter procedurali di adozione delle disposizioni da parte degli Stati e delle Regioni, complicando gli stessi e dilatando oltremodo i tempi di adozione degli atti legislativi, regolamentari e amministrativi, oggetto di notifica.

Si osserva, infine, che la previsione di una valutazione *ex ante* delle disposizioni legislative, regolamentari o amministrative regionali consentirebbe l'ingresso nell'ordinamento nazionale di una nuova forma di sindacato preventivo da parte della Commissione europea sull'operato delle Regioni, in contraddizione con il principio autonomistico di cui all'art. 5 della Costituzione e con lo spirito della riforma costituzionale del 2001, che ha abolito le forme di controllo preventivo sulle leggi e sugli atti amministrativi delle Regioni, precedentemente previste agli artt. 124, 125 e 127 della Costituzione.



Consiglio regionale della Puglia

Su proposta della VI Commissione consiliare, congiuntamente alla IV Commissione, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni vigenti in materia di sussidiarietà e partecipazione alla formazione degli atti normativi dell'Unione europea (artt. 24, 25 e 26, legge n. 234 del 2012), il Consiglio regionale della Puglia ha quindi adottato la Deliberazione n. 92 del 07.03.2017, allegata alla presente relazione e contenente osservazioni e proposte in ordine alla Proposta di modifica della Direttiva 123/2006 elaborata dalla Commissione Europea, meglio specificata in oggetto.

Il Presidente del Consiglio
(Mario Cosimo Loizzo)

Allegato:

- Deliberazione Consiglio Regionale Puglia n. 92 del 07.03.2017
-